

**22 luglio 2005**

## **Atesia attacca frontalmente chi lavora, con il rituale appoggio dei sindacati confederali.**

In mattinata la direzione ha messo in libertà diverse centinaia (800) di persone delle campagne out, invitandole a farsi risentire, eventualmente, ad un numero di telefono privato, tra un mesetto e più.

Nel primo pomeriggio lavoratori e lavoratrici del 119 hanno indetto un'assemblea e uno sciopero autorganizzato per contrastare questa decisione aziendale.

**Alle 19.00 il personale dirigente**, nelle persone dei signori Marchiori, Benini e Pallotta, ha convocato quattro lavoratori e lavoratrici del collettivo precari, notificando il loro licenziamento perché avrebbero ostacolato il lavoro dei colleghi e svolto assemblee non autorizzate.

**Non casualmente nella mattinata CGIL-Nidil, CISL, UIL avevano affisso un volantino nel quale annunciavano la presenza di elementi "prezzolati" dall'azienda indicandoli proprio tra quei lavoratori che oggi sono stati licenziati.**

**Nell'ignobile scritto, le OO.SS. confederali accusavano "pseudo organizzazioni esterne"**, forse l'Assemblea Coordinata Continuativa contro la Precarietà e il COBAS, di minare la capacità contrattuale delle medesime OO.SS.

**Lavoratrici e lavoratori in lotta respingono la provocazione padronale**, richiedendo l'immediato reintegro dei licenziati e il richiamo al lavoro di tutto il personale sospeso.

I licenziamenti saranno immediatamente impugnati anche in sede legale, mentre continua la lotta per i contratti a tempo indeterminato.

**Dal 23 luglio, alle ore 12.00, è convocato davanti all'ingresso di Atesia il picchetto di lotta che continuerà secondo le modalità di volta in volta determinate dall'assemblea, fino alla conclusione della vertenza.**

**Collettivo PrecariAtesia**  
**Assemblee coordinata continuativa contro la precarietà**  
**- COBAS LAVORO PRIVATO -**